



COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE  
PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

Nr. 72 Registro Delibere

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: "ESAME PER EVENTUALE DECADENZA DALLA CARICA DEL CONSIGLIERE COMUNALE INTERLICCHIA GIUSEPPE".-

L'anno duemiladodici, il giorno tredici, del mese di settembre, alle ore 17,00 e seguenti, nella solita sala delle adunanze, a seguito di regolare convocazione, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	
1 LO PRESTI ANTONINO	—	SI	
2 GRECO FILIPPA	SI	—	
3 OLIVERI PIERFRANCESCO	—	SI	
4 ARCURIA GIUSEPPE	SI	—	
5 SCOZZARELLA ENRICO	—	SI	
6 TROVATO ALFONSO	SI	—	
7 BRUNO MARIO	—	SI	
8 DI BLASI SIRIO	—	SI	
9 PELLIGRA GIULIANA	—	SI	
10 INTERLICCHIA GIUSEPPE	—	SI	
11 SCARPACI MARCO	SI	—	
12 GALLINA VINCENZA	—	SI	
13 SPERANZA GIUSEPPE	—	SI	
14 GANGEMI SALVATORE	SI	—	
15 CUTRONA CARMELINA	—	SI	
	PRESENTI N° 05	ASSENTI N° 10	

Presiede la seduta il Presidente Arcuria Giuseppe.  
Partecipa il Segretario Generale Dott. Alfredo Verso. Per l'Amministrazione è presente il Sindaco e l'Assessore Caltagirone. -

**OGGETTO: "ESAME PER EVENTUALE DECADENZA DALLA CARICA DEL CONSIGLIERE COMUNALE INTERLICCHIA GIUSEPPE".-**

- Alle ore 17,00, fatto l'appello, poiché risultano presenti n° 5 Consiglieri (Greco, Arcuria, Trovato, Scarpaci e Gangemi) ed assenti n° 10 Consiglieri, il Presidente, mancando il numero legale, sospende la seduta per un'ora per rifare l'appello alle ore 18,00.-

-Rifatto l'appello, alle ore 18,10, poiché sono presenti n° 14 Consiglieri ed assenti n° 1 Consigliere (Speranza).-

-Il **Presidente Arcuria**, come prima cosa, propone di nominare scrutatori i Consiglieri Comunali Scarpaci, Di Blasi e Gangemi. Pone, poi, ai voti tale sua proposta, col seguente esito: -Presenti: 14; -Votanti: 14; -Favorevoli: 14; -Contrari: 0. Dopodiché, lo stesso Presidente proclama l'esito, della votazione.-

-Il **Consigliere Interlicchia** parla dell'articolo di Santamaria dell'11.09.2012, apparso sul quotidiano "La Sicilia". Lamenta, poi, il contenuto dell'articolo, in merito ad una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio Comunale. Lamenta, anche, altre cose riportate nello stesso articolo di Santamaria. Aggiunge, altresì, che quelle riportate da Santamaria sono solo delle illazioni e che sarebbe il caso di fare una segnalazione in merito a chi di dovere. Chiede, infine, di prelevare il punto che riguarda la sua decadenza, per trattarlo subito.-

-Il **Presidente Arcuria**, in merito all'articolo di Santamaria, riferisce che non gli interessa particolarmente, e che non ha intenzione di smentirne il contenuto.-

-Il **Consigliere Scozzarella** evidenzia che non gli risulta che qualche Consigliere Comunale abbia riferito notizie al giornalista per l'articolo di cui in parola. Suggestisce, poi, che sarebbe opportuno, a questo punto, fare un altro articolo, sullo stesso giornale, per una smentita, allo scopo di fare chiarezza.-

-Il **Sindaco Leanza** aggiunge che le istituzioni non possono andare ad inseguire il contenuto di notizie apparse sui giornali. Conferma che sono state chieste notizie in merito alla possibile mozione di sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio Comunale. Evidenzia che l'Amm.ne Com.le non può censurare le notizie che appaiono sulla stampa. Sottolinea, poi, che, dopo tre giorni, le notizie apparse sulla stampa passano nel dimenticatoio. Riferisce che gli sembra esagerato discutere in Consiglio Comunale del contenuto di un articolo apparso sulla stampa, e che, per chi si dovesse ritenere offeso da articoli della stampa, ci sono i mezzi opportuni per poterli contestare.-

-Il **Consigliere Interlicchia** ribadisce che non smentisce e neppure conferma quanto riportato nell'articolo del quotidiano. Evidenzia che gli risulta difficile capire come un giornalista, assente in Consiglio Comunale abbia potuto riportare il contenuto di quell'articolo, e riferisce che ci deve essere stato qualcuno che lo ha imboccato.-

-Entra il Consigliere Speranza (presenti 15).-

-Il **Presidente Arcuria** mette ai voti la proposta del Consigliere Interlicchia di prelievo del punto 2), per essere trattato prima del punto 1), col seguente esito: -Presenti: 15; -Votanti: 15; -Favorevoli: 15; -Contrari: 0. Dopodiché, lo stesso Presidente proclama l'esito della votazione.-

-Il **Consigliere Scozzarella** chiede se c'è al momento la proposta di delibera nel fascicolo.-

- **Il Presidente Arcuria** risponde che, nel fascicolo, c'è la contestazione degli addebiti e la relativa risposta del Consigliere Interlicchia. Legge, poi, la sua nota di contestazione al Consigliere Interlicchia.-

-**Il Consigliere Scozzarella** chiarisce il contenuto della sua nota, riportata nella nota di contestazione del Presidente ad Interlicchia. Lo stesso non ritiene giusto di dover essere il capo espiatorio in relazione a questa procedura che si è attivata nei confronti dei due Colleghi Consiglieri Comunali. Lo stesso evidenzia che vorrebbe che questo argomento venisse discusso con serenità, lucidità e trasparenza amministrativa. Riferisce, quindi, di una sentenza del C.d.S., leggendo in merito una sua nota scritta, che, poi, trasmette alla Presidenza. Smentisce la caccia alle streghe, che si è fatta nei suoi confronti, e sottolinea che non intende partecipare alla votazione su questo argomento. Preannuncia di volere abbandonare l'aula per questi due punti, dicendo che ritornerà subito dopo.-

-**Il Presidente Arcuria** invita il Consigliere Scozzarella a restare in aula e chiarisce che il Presidente del Consiglio Comunale ha dovuto fare le contestazioni, perché è il regolamento che stabilisce quello che ha fatto.-

-**Esce il Consigliere Scozzarella ( presenti 14).**-

-**Il Consigliere Interlicchia** evidenzia che la procedura posta in atto è vergognosa, ignobile, tanto dal punto di vista politico e personale, e senza precedenti storici in questo Consiglio Comunale. Sottolinea, poi, che, al momento, la dignità dei Consiglieri Comunali è ai minimi storici. Fa, quindi, la cronistoria dei fatti. Parla, inoltre, della nota del Segretario Generale, con la quale ha comunicato al Presidente del Consiglio Comunale le assenze dei Consiglieri Comunali negli anni 2010 – 2011. Riferisce, poi, delle due note del Presidente del Consiglio Comunale con le due contestazioni ai Consiglieri Gallina e Interlicchia. Contesta, quindi, l'errore fatto dal Presidente del Consiglio Comunale. Rileva, anche, l'errore, nelle date, fatto dal Presidente del Consiglio Comunale, relativamente alla nota che lo riguarda. Parla, anche, della nota della Vice- Segretaria, che contesta il suo coinvolgimento nella questione. Legge, poi, la sua risposta alla contestazione del Presidente del Consiglio Comunale (da allegare al verbale). Si riserva, infine, di aderire le vie legali per questo e di far sapere successivamente gli sviluppi della questione.-

-**Il Consigliere Di Blasi** prende atto della questione ed esprime la sua solidarietà al Consigliere Interlicchia. Riferisce che tutto ciò non era mai successo in Consiglio Comunale e si rammarica che il Presidente non abbia invitato i Consiglieri Comunali ad una riunione per discutere la questione. Sottolinea che è una situazione imbarazzante, e si augura che la votazione abbia ad essere favorevole al mantenimento in carica del Consigliere Interlicchia.-

-**Il Consigliere Speranza** non condivide il tono usato da alcuni Consiglieri Comunali, perché gli sembra di essere, in un'aula di Tribunale, anziché in una sala consiliare. Continua, ancora, dicendo che i Consiglieri Comunali devono rispondere al contenuto dello Statuto e dei Regolamenti Comunali e che l'argomento di cui si discute è tipico della situazione politica che ci troviamo a vivere. Invita, pertanto, i Consiglieri Comunali a rispondere a tale clima con senso di responsabilità. Precisa di non credere che ci sia niente di personale da parte di nessuno. Si chiede, poi, dove si voglia andare. Aggiunge, anche, che recentemente ci sono stati dei Consiglieri Comunali, che non hanno deliberato nulla. Ricorda che è altro quello che si dovrebbe discutere in Consiglio Comunale e che rientra tra i compiti dei Consiglieri Comunali. Invita, infine, i Consiglieri Comunali a riprendere la rotta giusta.-

-**Il Consigliere Bruno** evidenzia di aver chiesto, in merito, un incontro di maggioranza. Riferisce, inoltre, che alle assenze passive, occorrerebbe aggiungere le assenze opportunistiche, cioè quelle dei Consiglieri che se ne vanno prima che finiscano i lavori consiliari. Chiede, per questo, un controllo più accurato sulle giustificazioni di tutti i Consiglieri Comunali, non solo di quelli che non sono venuti, ma anche di quelli che se ne vanno prima della fine dei lavori. Ribadisce, anche, che, più di una volta, i consiglieri di minoranza sono rimasti in aula, permettendo all'Amm.ne Com.le

sono venuti, ma anche di quelli che se ne vanno prima della fine dei lavori. Ribadisce, anche, che, più di una volta, i consiglieri di minoranza sono rimasti in aula, permettendo all'Amm.ne Com.le di approvare certi argomenti. Chiede ai Consiglieri presenti di chiudere la questione sulla decadenza dei due Consiglieri Comunali, perché, altrimenti, la cosa può portare a conseguenze non prevedibili. Sottolinea che più volte il regolamento è stato usato a nostro uso e consumo, non rispettato più volte. Chiede di riprendere il clima precedente e di non continuare su questo clima. Chiede, infine, di fare un passo indietro su queste due decadenze.-

-Il **Consigliere Interlicchia** fa presente che su questo argomento lo stesso si asterrà. Invita, poi, i Consiglieri Comunali a votare come vogliono. Legge, quindi, una nota, che fa riferimento alle presenze dei Consiglieri Comunali su determinati argomenti, che, poi, consegna al Presidente per essere allegata al verbale.-

-Il **Consigliere Trovato** fa presente che chi assume l'impegno di Consigliere Comunale è responsabile della vita amministrativa dell'Ente. Lamenta, poi, che molti Consiglieri Comunali non sono presenti in aula, e che l'attività posta in essere fuori dall'aula consiliare lascia molto a desiderare. Insiste sul fatto che i Consiglieri Comunali dovrebbero essere presenti negli atti importanti e fondamentali e che dovrebbero svolgere in pieno il loro ruolo, garantendo la loro presenza anche nelle Commissioni Consiliari. Ribadisce, inoltre, che quello di cui oggi si discute non era mai successo.-

-Il **Sindaco Leanza** interviene per ribadire che questi due argomenti non hanno precedenti in Consiglio Comunale, e che non hanno precedenti anche queste forzose letture di lettere, che allontanano dai vari problemi. Evidenzia che in Consiglio Comunale ci sono dei limiti, oltre i quali non si dovrebbe andare. Condivide, poi, gli interventi dei Consiglieri Bruno e Trovato, perché invitano alla riflessione ed a fare un passo indietro. Invita a non fare troppi passi avanti, ma anche, a volte, a guardarsi indietro. Ritiene che questi due argomenti si sarebbero potuti chiudere in due secondi, senza perdere tanto tempo a discuterne. Ritiene, altresì, non giusto l'attacco al Presidente del Consiglio Comunale per queste due contestazioni di addebiti. Fa presente, anche, che il Presidente del Consiglio Comunale, se non avesse fatto quello che ha fatto, poteva essere accusato di omissioni di atti d'ufficio. Aggiunge che la cosa è stata enfatizzata eccessivamente e che non sia il caso che il Consigliere Interlicchia vada avanti nel ricorrere alle vie legali nei confronti del Presidente del Consiglio Comunale, ma che chiuda qui la vicenda. Contesta la nota del Consigliere Interlicchia, quando chiede che si faccia una verifica sugli interventi in Consiglio Comunale solo dei Consiglieri di maggioranza, e non anche di quelli di minoranza. Invita, inoltre, i Consiglieri Comunali a non farsi la guerra a vicenda, perché non è questa la strada da percorrere, in quanto ci sono tanti problemi veri, che si devono discutere e risolvere.-

-Il **Consigliere Interlicchia** invita i Consiglieri Comunali a discutere prima i problemi, prevenendo problemi che, poi, si possono evolvere in maniera sbagliata. Evidenzia, poi, che, così com'è ora il Regolamento, ogni Consigliere Comunale può incappare nella procedura. Risponde, infine, che lascia fuori la minoranza, in quanto i problemi sono creati da questa maggioranza.-

-Il **Consigliere Bruno** invita questa maggioranza a fare una verifica. Invita, poi, il Consigliere Interlicchia a ritirare questa verifica, perché ci porta ad incancrenire il clima politico già abbastanza teso.-

-Il **Presidente Arcuria** ribadisce che ognuno è libero di dire quello che vuole. Però, fa rilevare che il Regolamento del Consiglio Comunale stabilisce che il Consiglio Comunale deve portare avanti la procedura. Fa notare, poi, che, tra tutti i Consiglieri Comunali, l'unico che abbia fatta una comunicazione scritta sulle assenze è stato il Consigliere Interlicchia. Riferisce che nella Commissione la questione è stata discussa e ne è venuto fuori che la cosa doveva essere definita in Consiglio Comunale. Fa riferimento, poi, alla sentenza del TAR relativa al Comune di Sperlinga, dove un Consigliere Comunale ha subito una procedura analoga. Sottolinea, infine, che la comunicazione scritta di Interlicchia sia, a suo avviso, da ritenersi un preavviso di assenza e non una giustificazione.-

**-Il Consigliere Gangemi** chiede al Presidente cinque minuti di sospensione dei lavori consiliari.-

**-Il Presidente Arcuria**, alle ore 20,05, mette ai voti tale richiesta del Consigliere Gangemi, col seguente esito: -Presenti: 14; -Votanti: 14; -Favorevoli: 14; -Contrari: 0. Dopodichè, lo stesso Presidente proclama l'esito della votazione.-

**-Alla ripresa dei lavori, alle ore 20,15, sono presenti n° 14 Consiglieri ed assenti n° 1 Consigliere (Scozzarella).-**

**-Il Consigliere Speranza** invita il suo gruppo a dare parere favorevole al Consigliere Interlicchia, ed evidenzia che la procedura posta è corretta. Invita, infine, il Consigliere Interlicchia ad essere più cauto nei suoi interventi.-

**-Il Consigliere Trovato** invita ad una verifica di maggioranza, e, poi, invita il Consigliere Speranza a ricordarsi che i ruoli in Consiglio Comunale sono diversi a seconda che si sia Consigliere di maggioranza o di minoranza. Ricorda, poi, al Presidente che, tra i suoi compiti, c'è quello di verificare le presenze dei Consiglieri Comunali nelle varie sedute dei Consiglieri Comunali.-

**-Il Presidente Arcuria**, quindi, distribuite le schede, invita i Consiglieri Comunali a votare, con voto segreto, facendo presente che il voto favorevole è per la decadenza del Consigliere Interlicchia ed il no è per la non decadenza.

-Raccolte le schede, il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, fa lo spoglio delle schede, col seguente esito: Presenti: 14; -Votanti: 13; -Astenuiti: 1 (Interlicchia); -Favorevoli: 01; -Contrari: 12. Dopodichè, lo stesso Presidente proclama l'esito della votazione, nel senso che la decadenza del Consigliere Interlicchia è stata respinta .-

**-Il Consigliere Interlicchia** ringrazia i Consiglieri Comunali per l'esito della votazione.-

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

-**VISTO** l'argomento posto al punto 2) dell'O.D.G. n° prot 9751 del 04.09.2012, ad oggetto: “ Esame per eventuale decadenza della carica del Consigliere Interlicchia Giuseppe”;

-**UDITI** gli interventi dei vari Consiglieri, sopra riportati;

-**VISTO** l'esito della votazione sopra riportata;

-**VISTO** il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

-**VISTO** l'O. E. EE. LL. vigente nella Regione Siciliana;

-**VISTO** il T. U. E. L. approvato con il D. Lgs. n. 267/2000;

### **DELIBERA**

(per quanto indicato in narrativa, che forma parte integrante e sostanziale del presente dispositivo):

**ACCOGLIERE** le giustificazioni del Consigliere Interlicchia Giuseppe e, quindi, respingere la decadenza dalla carica del medesimo.-

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI VALGUARNERA DEL 13/09/2012

Al Presidente del Consiglio comunale

Al Segretario Generale del Comune

Loro sedi

Oggetto: Trasmissione copia della Sentenza del Consiglio di Stato del 24/03/2011 e lettura in Aula consiliare durante la trattazione dei punti 1-2 iscritti all'ordine del giorno prot. n. 9751 del 04.09.2012 alla data odierna.

Il sottoscritto Scozzarella Enrico, in qualità di Consigliere comunale, con la presente

TRASMETTE

alle SS.LL. in indirizzo, ognuna per le rispettive competenze, copia della Sentenza del Consiglio di Stato del 24/03/2011, concernente la decadenza dei Consiglieri comunali per la procedura indicata in oggetto.

L'allegato indicato in oggetto, deve essere integrata al corpo della proposta di delibera del Consiglio comunale e si deve intendere parte integrante e sostanziale dell'atto in discussione.

Valguarnera Caropepe, lì 13/09/2012

Il consigliere comunale  
(*Enrico Scozzarella*)



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Consiglio di Stato

in sede giurisdizionale (Sezione Quinta)

ha pronunciato la presente

**SENTENZA**

ex artt. 38, 60 e 74 cod. proc. amm. sul ricorso in appello iscritto al numero di registro generale 981 del 2011, proposto da:

PALMIERI ARMANDO, rappresentato e difeso dall'avv. Vincenzo Giordano, con domicilio eletto presso l'avv. Gigliola Mazza Ricci in Roma, via di Pietralata, n. 320;

*contro*

COMUNE DI CASALNUOVO MONTEROTARO, in persona del sindaco in carica, rappresentato e difeso dall'avv. Luigi Paccione, con domicilio eletto presso Alfredo Placidi in Roma, via Cosseria, n. 2;

*nei confronti di*

PERRETTI GENNARO, non costituito in giudizio;

*per la riforma*

della sentenza breve del T.A.R. PUGLIA – BARI, Sez. I, n. 3478 del 15 settembre 2010, resa tra le parti, concernente DECADENZA CONSIGLIERE COMUNALE;



Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Comune di Casalnuovo Monterotaro;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 8 marzo 2011 il Cons. Carlo Saltelli e uditi per le parti gli avvocati Mazza Ricci, per delega dell'Avv. Giordano, e Paccione;

Sentite le stesse parti ai sensi dell'art. 60 cod. proc. amm.;

## FATTO E DIRITTO

1. Il Tribunale amministrativo regionale per la Puglia, sez. I, con la sentenza n. 3478 del 15 settembre 2010, emanata ai sensi degli artt. 21 e 26 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come successivamente modificata ed integrata, nella camera di consiglio fissata per la deliberazione della domanda cautelare di sospensione del provvedimento impugnato, nella resistenza dell'intimata amministrazione comunale di Casalnuovo Monterotaro, ha respinto il ricorso proposto dal signor Armando Palmieri per l'annullamento della delibera consiliare n. 16 del 26 maggio 2010, recante la sua decadenza dalla carica di consigliere comunale ai sensi dell'art. 16 dello Statuto comunale e dell'art. 19, comma 6, del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Secondo il predetto tribunale, erano infatti infondati i motivi di censura imperniati sulla violazione e falsa applicazione dell'art. 16 dello Statuto comunale e dell'art. 19, comma 6, del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, nonché sull'eccesso di potere sotto vari profili (difetto, carenza o contraddittorietà della motivazione, violazione del giusto procedimento, illogicità e contraddittorietà dell'organo amministrativo).

2. L'interessato ha chiesto la riforma della predetta sentenza, dolendosi, per un verso, della erronea valutazione da parte del tribunale delle norme di legge e regolamentari pur assunte a motivo della sentenza e, per altro verso, per la altrettanto erronea valutazione delle osservazioni prodotte e delle giustificazioni addotte nel corso del procedimento amministrativo culminato con l'impugnato provvedimento di decadenza dalla carica di consigliere comunale, nonché del loro valore probatorio.

3. Ha resistito al gravame il Comune di Casalnuovo Monterotaro, chiedendone il rigetto siccome inammissibile ed infondato.

4. All'udienza in camera di consiglio dell'8 marzo 2001, fissata per la deliberazione dell'istanza di sospensione dell'efficacia della sentenza impugnata, avvisate le parti dell'intenzione della Sezione di decidere immediatamente nel merito la controversia, la causa è stata trattenuta in decisione.

5. L'appello non è meritevole di favorevole considerazione.

5.1. L'articolo 16 dello Statuto comunale disciplina compiutamente i "Doveri dei consiglieri comunali", stabilendo, in particolare: a) che essi hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Comunale e di partecipare ai lavori delle Commissioni consiliari delle quali fanno parte" (primo comma); b) che sono tenuti a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta entro 10 giorni dalla stessa e che "coloro che senza giustificato motivo sono assenti a tre sedute consiliari consecutive, ovvero a cinque sedute durante l'anno solare, incorrono nel procedimento della dichiarazione di decadenza con contestuale avviso all'interessato da notificarsi ad opera del Sindaco a mezzo messo notificatori" (comma 2); c) che entro 10 giorni dalla notifica dell'avviso l'interessato può far pervenire per iscritto le proprie osservazioni (comma 3); d) che trascorso il termine di cui al precedente comma 3 il Consiglio comunale si pronuncia sulla decadenza

(comma 4), con deliberazione adottata a maggioranza dei consiglieri assegnati (comma 5).

L'articolo 19 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, disciplinando anch'esso la "Decadenza e rimozione dalla carica", al comma 6, testualmente recita "I consiglieri comunali che non intervengono alle sedute per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo, il Sindaco a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco eventuali elementi probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a venti giorni, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere stesso".

5.2. Ciò posto, ad avviso della Sezione, come si ricava dall'esame della documentazione in atti, non può minimamente dubitarsi, sotto il profilo procedimentale, né che il signor Armando Palmieri sia stato effettivamente messo nelle condizioni di partecipare al procedimento di decadenza (essendogliene stata data rituale comunicazione con nota prot. n. 3159 del 22 aprile 2010 ed avendo egli svolto le proprie controdeduzioni, giusta raccomandata R.R. del 15 maggio 2010), né che si sia effettivamente verificato il presupposto fattuale della decadenza, come previsto e disciplinato dalle ricordate norme statutarie e regolamentari, atteso che, come si desume dall'attestazione prot. 5622 del 20 luglio 2010 del segretario comunale, il predetto consigliere è stato assente, senza fornire alcuna giustificazione nei tempi previsti dall'articolo 16 dello Statuto, per sei sedute

nell'anno solare 2007 (3 maggio, 24 luglio, 28 settembre, 12 ottobre, 30 novembre e 20 dicembre), per sette sedute nell'anno 2009 (6 febbraio, 7 aprile, 28 luglio, 23 settembre, 30 ottobre, 21 dicembre), oltre che più volte per tre sedute consecutive (30 novembre e 20 dicembre 2007, 7 febbraio 2008; 18 giugno, 31 luglio e 7 ottobre 2008, nonché quelle relative all'anno 2009 e all'anno 2010, prima della comunicazione dell'avvio del procedimento di decadenza).

D'altra parte non può favorevolmente apprezzarsi la suggestiva tesi dell'appellante, secondo cui il procedimento di decadenza sarebbe stato fondato soltanto sulle assenze ingiustificate dell'anno 2009 (solo tre, 6 febbraio, 28 luglio e 30 novembre) e dell'anno 2010 (solo due, 25 febbraio e 12 aprile 2010), così che non si sarebbe verificato il presupposto fattuale previsto dalle norme statutarie e regolamentari citate in precedenza: al riguardo è sufficiente osservare che nella comunicazione di avvio del procedimento di decadenza (nota prot. 3159 del 22 aprile 2010) non vi è alcun cenno specifico alle assenze in tali sedute consiliari, facendosi piuttosto riferimento globalmente alla circostanza dell'assenza per oltre tre sedute consiliari senza aver fornito le tempestive giustificazioni; pertanto, come si evince dall'attenta lettura della deliberazione consiliare n. 16 del 26 maggio 2010, il richiamo ivi contenuto nell'intervento del Sindaco a quelle specifiche assenze deve essere inteso come fatto per sottolineare, anche per quelle ultime assenze, la mancanza di tempestive giustificazione, prodotte solo con l'atto di controdeduzioni alla comunicazione di avvio del procedimento di decadenza.

Correttamente, in definitiva, i primi giudici hanno ritenuto la legittimità del provvedimento impugnato, sia sotto il profilo della mancanza tempestiva giustificazione delle assenze contestate, sia sotto il profilo della tardività delle giustificazioni stesse, prodotte solo con l'atto di controdeduzioni alla comunicazione di avvio del procedimento di decadenza, sia sotto il profilo

probatorio, essendo stati prodotti fotocopie di certificati medici, senza neppure giustificare la causa dell'eventuale impossibilità di produrre i relativi originali.

Quanto infine all'asserita natura di "protesta politica" delle assenze, come tali "giuridicamente" non giustificabili, ma da apprezzare politicamente e discrezionalmente dall'organo consiliare (apprezzamento che nel caso di specie sarebbe evidentemente mancato), è appena il caso di rilevare che la pur suggestiva tesi è del tutto priva di fondamento giuridico, unico profilo in relazione al quale è ammissibile il sindacato del giudice amministrativo sui provvedimenti della pubblica amministrazione.

6. In conclusione l'appello deve essere respinto e tuttavia la peculiarità della controversia giustifica l'integrale compensazione tra le parti delle spese del presente grado di giudizio.

P.Q.M.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Sezione Quinta, definitivamente pronunciando sul ricorso in appello proposto dal signor Armando Palmieri avverso la sentenza del Tribunale amministrativo regionale per la Puglia, sez. I, n. 3478 del 15 settembre 2010, lo respinge.

Dichiara interamente compensate tra le parti le spese del presente grado di giudizio.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 8 marzo 2011 con l'intervento dei magistrati:

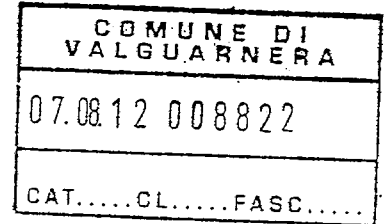
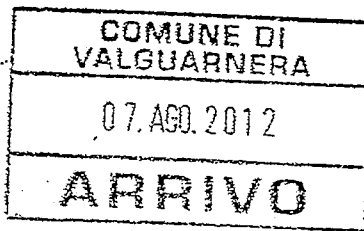
Calogero Piscitello, Presidente

Carlo Saltelli, Consigliere, Estensore

Roberto Chiapeppa, Consigliere

Eugenio Mele, Consigliere

Antonio Bianchi, Consigliere



Da Giuseppe Interlicchia  
A protocollo@comune.valguarnera.en.it  
Data lunedì 6 agosto 2012 - 18:10

**ALLEGATO ALL'ATTO PROTOCOLLATO IL 23 LUGLIO**

---

AL PRESIDENTE DEL C.C.

AL SEGRETARIO COMUNALE

AL VICE SEGRETARIO

AI CAPIGRUPPO

INVIO ULTERIORE ALLEGATO COME CONTRODEDUZIONE ALLA PROPOSTA DI DECADENZA DA  
CONSIGLIERE COMUNALE - CONTESTAZIONE EX ART. 13 STATUTO COMUNALE PROTOCOLLATA IL 23  
LUGLIO 2012.

PREGO L'UFFICIO DI INVIARE IL TESTO DELLA MAIL E L'ALLEGATO AGLI INTERESSATI.

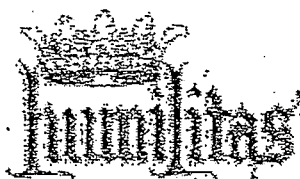
GRAZIE

CORDIALI SALUTI

Dott. Giuseppe Interlicchia

---

**Allegato(i)**  
scansione0002.pdf (553 Kb)



## MISSIONARI DI SAN CARLO SCALABRINIANI

*Casa Madre - via F. Torta, 14 - 29100 Piacenza*  
Tel. 0523.348611/0523.348632 fax 0523.348631 E-mail: [casamadre@scalabriniani.net](mailto:casamadre@scalabriniani.net)

Piacenza, 06/08/2012

Spett.  
**Signore**  
Interlicchia Giuseppe

Il sottoscritto, **Fr. JOHN JAIME LOAIZA LONDONO**, nato a Medellín - Antioquia (Colombia) il 11/12/1969, passaporto AM683985 valido fino al 20/03/2021 Religioso della Casa Madre, Istituto Cristoforo Colombo, dei Missionari Scalabriniani presso Via F. Torta, 14, Piacenza,

### DICHIARA

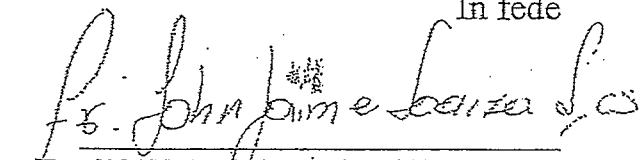
Che, il signor elencato in questa comunicazione è stato ospitato presso la nostra casa madre dei Missionari Scalabriniani, in via Francesco Torta 14, 29121 Piacenza; dove è trascorso per spazio di tre settimane dal 28 settembre al 16 ottobre 2010

Il nominativo è:

**INTERLICCHIA GIUSEPPE**

Per la sua decorrenza nella nostra struttura lui se ha fatto carico del alloggio, pari a \$140 euro per le tre settimane trascorse da noi.

In fede

  
**Fr. JOHN JAIME LOAIZA L, cs**  
*Missionario Scalabriniano*

PROV. ITAL. MISSIONARI DI S. CARLO  
Via Torta, 14 - 29100 PIACENZA  
C. Fisc. 00287100333  
ISTIT. CRISTOFORO COLOMBO  
Via Torta n. 14 - 29100 PIACENZA

COMUNE DI VALGUARNERA
23. LUG. 2012
<b>ARRIVO</b>

COMUNE DI VALGUARNERA
23.07.12 008262
CAT.....CL.....FASC.....

✓ Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Segretario Comunale

E per c.c. Ai Capigruppo Consiliari

Al Vice - Segretario

Al Sindaco

**Oggetto:** Controdeduzioni alla proposta di decadenza da Consigliere Comunale – Contestazione ex art. 13 Statuto Comunale.

L'art. 13 dello Statuto Comunale recita che: "La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale nell'esercizio di una ampia facoltà di apprezzamento in ordine alla fondatezza, serietà e rilevanza delle circostanze addotte a giustificazione delle assenze. L'ipotesi di decadenza sopradisciplinata potrà essere applicata anche alle ipotesi di reiterata e manifesta assenza del Consigliere all'attività strettamente deliberativa dell'organo assembleare".

L'art. 20 del Regolamento per il funzionamento del consiglio comunale asserisce che: "decadono dalla carica, a norma dell'art. 173 dello O.R.E.L., i consiglieri che senza giustificato motivo non intervengono a tre sedute consecutive del consiglio".

Il DECRETO LEGISLATIVO 18 agosto 2000, n. 267 – Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali - agli artt. 43, c. 4; 273, c. 6 disciplina la materia della decadenza del consigliere comunale.

Il nostro statuto non si esprime, al contrario di altri, sul termine entro il quale addurre le giustificazioni né sul termine entro il quale possono, i consiglieri comunale o altri interessati, avanzare proposta di decadenza. In casi di "vacatio legis", tutto resta com'è e nessuno può sostituirsi al legislatore, né il Presidente del Consiglio, né la maggioranza dei Consiglieri, né il Segretario comunale. Come se non bastasse, il nostro Statuto e il nostro Regolamento indicano un "giustificato motivo" senza disciplinare puntualmente come deve essere fornita prova dell'accadimento o degli accadimenti che hanno impedito al Consigliere di essere presente in aula né indicano un elenco dettagliato di motivazioni valide da addurre in caso di assenza. Nel caso specifico, il sottoscritto in qualità di Consigliere Comunale e Presidente della III Commissione Bilancio – Patrimonio - Tributi, ha fornito preventivamente al Presidente del Consiglio Comunale e al Capogruppo Speranza motivazione dell'assenza che, come risulta da atto inviato tramite posta elettronica (allegato A) il 27-09-2010 e inviato via fax - numero di protocollo 0013548 del



06-10-2010- , attesta la suddetta per motivi di studio (allegato B). Sono quasi trascorsi due anni dal momento in cui si sono verificati i presupposti per proporre la decadenza ed appare inverosimile sollevare la problematica adesso, considerato che nel frattempo ho svolto il ruolo di consigliere comunale in maniera attiva e sono stato sempre presente in occasione dell'approvazione di atti importanti per l'ente quali Bilancio di previsione, Rendiconto della gestione, Debiti fuori bilancio, Regolamenti comunali e Piano economico - tecnico ATO, a dimostrare - se ce ne fosse bisogno - il mio impegno e la mia responsabilità nei confronti dei cittadini e dei colleghi consiglieri comunali, sia di maggioranza che di opposizione.

Le prerogative del consigliere comunale non si esauriscono nella partecipazione alle sedute dell'organo cui appartiene, ma contemplano lo svolgimento di tutta una serie di attività individuali di carattere propulsivo, conoscitivo e di controllo.

L'astensionismo ingiustificato di un consigliere comunale dalle sedute dell'organo cui appartiene è una legittima causa di decadenza qualora l'amministratore mostri disinteresse e negligenza nell'adempiere il proprio mandato, con ciò generando non solo difficoltà di funzionamento dell'organo collegiale cui appartiene, ma violando l'impegno assunto con il corpo elettorale che lo ha eletto e che ripone in lui la dovuta fiducia politico-amministrativa - e non mi sembra questo il caso, il tutto suffragato da mozioni, interrogazioni, proposte (verificabili tramite l'Ufficio Protocollo), dichiarazioni tecniche e politiche rese in Consiglio Comunale, in Commissione ed allegate ai verbali.

La mancanza di una giustificazione per iscritto del consigliere comunale è causa di procedibilità per l'esperimento della decadenza ma il sottoscritto, a conoscenza dello Statuto e del Regolamento, ha preventivamente avvisato per iscritto il Presidente del consiglio e la conferenza dei Capigruppo dell'assenza e delle motivazioni, peraltro in un periodo in cui nessun consiglio comunale era stato ancora convocato. Delle tre sedute occorre specificare che, due, riguardano punti all'ordine del giorno rinviati, opportunamente o opportunisticamente, alla seduta successiva innescando così i tre consigli comunali e la mia assenza. Il carattere sanzionatorio del provvedimento, destinato ad incidere su una carica elettiva, impone la massima attenzione agli aspetti garantistici della procedura, per evitare un uso distorto dell'istituto come strumento di discriminazione nei confronti dei consiglieri "scomodi" dal punto di vista politico, trattandosi l'istituto della decadenza di una limitazione all'esercizio di un "**munus publicum**".

In definitiva, visto che l'elettorato passivo trova tutela a livello costituzionale (art. 51 Cost.), le ragioni che, in relazione al modo di esercizio della carica, possano comportare

decadenza, devono essere obiettivamente gravi nella loro assenza o inconferenza di giustificazione ovvero nella loro estrema genericità, tale da impedire qualsiasi accertamento sulla fondatezza, serietà e rilevanza dei motivi stessi oltre che sfornita di qualsiasi principio di prova.

Per questo, ritengo non sia possibile procedere perché ho ottemperato alle disposizioni di legge, fornendo preventivamente e per iscritto la motivazione della mia assenza prescindendo, come già ribadito, dal fatto che fossero o non fossero stati convocati consigli comunali.

Considero inaccettabile dal punto di vista politico, essendo parte della stessa maggioranza, che l'ex – Capogruppo Giuseppe Speranza e il Presidente del Consiglio Comunale abbiano omesso al Segretario Comunale e ai Consiglieri Comunali le mie giustificazioni e il mio comportamento rispettoso del regolamento, pur essendo stati avvisati preventivamente; il Presidente del consiglio, a conoscenza della giustificazione per iscritto, non avrebbe dovuto procedere con l'iter previsto per la decadenza neanche su proposta del segretario o di un qualsiasi consigliere comunale. Sarebbe bastato esibire il documento protocollato nel 2010 per giustificare le assenze a chi ha sollevato la questione perché non era obbligato a procedere visto che la legge parla di tre assenze ingiustificate (a volte basta leggere le norme e non subire supinamente le scelte o le indicazioni di altri soggetti). Avrebbe addirittura potuto convocare il Capigruppo ed illustrare la fattispecie in oggetto risolvendo tutto in Prima Commissione, evitando una bassa e vergognosa azione politica e la successiva votazione in aula.

L'iter procedurale posto in essere – goffamente - dal Segretario Comunale prima e dal Presidente del Consiglio poi, fa acqua da tutte le parti testimoniando inadeguatezza e responsabilità ancor più gravi dell'azione politica e di seguito ne darò prova.

Il Segretario non può e non deve, per legge, effettuare personalmente la verifica delle presenze dei Consiglieri Comunali ma tale obbligo è posto in capo al Presidente del C.C. che deve rendicontare ogni 6 mesi sulle presenze e assenze dei consiglieri; sono evidentemente trascorsi più di due anni dall'insediamento del Consiglio e il Presidente è stato palesemente strafottente ed inadempiente da accorgersi adesso che occorre effettuare la verifica (peraltro demandata ingiustificatamente ad altro soggetto). Solo successivamente il Segretario dovrà assumersi la responsabilità di condurre l'iter e quindi rispettare lo Statuto, senza tirare in ballo la figura del Vice – Segretario a cui la legge non riconosce ruoli e funzioni in questa vicenda, e senza dimenticare i doveri derivanti dalla natura del suo incarico; **una persona che agisce "personalmente" per far rispettare**

solo parte del regolamento – infatti mi piacerebbe sapere come mai ha ritenuto procedere per le tre assenze in consiglio e tralasciare la reiterata e manifesta assenza di alcuni Consiglieri come disposto dal nostro Statuto – ed un Presidente del C.C. che non tutela il Consigliere, non si accorge dell'errore e non rispetta le fonti normative comunali, sono responsabili e passibili di sanzioni politiche e non qualora decidessi di andare avanti in altro modo. Si tratta di un accanimento politico, di per sé molto grave per Funzionario e Presidente, o di inadeguatezza? Molto significativa è la nota inviata dal Vice – Segretario ai diretti interessati, segno che esiste nel nostro Ente qualcuno in grado di capire, recepire ed applicare le fonti normative.

Continuando sulle falle dell'iter procedurale, vorrei evidenziare la mancanza di due passaggi fondamentali tra Segretario e Presidente. Lo scrivente Scozzarella scrive al Presidente e non al Segretario in data 02-07-2012 chiedendo – sarebbe compito del Presidente darne comunicazione ogni 6 mesi – la verifica delle presenze dei Consiglieri Comunali anno 2012; il Segretario, alla stessa data, scrive al Presidente del C.C. con nota prot. 34/S.C. affermando di aver personalmente controllato ed accertato le mie assenze. La richiesta del Consigliere Scozzarella è riferita esplicitamente all'anno 2012 e quindi **chiedo con quale diritto, il Segretario, e in virtù di quale legittimazione abbia esteso la ricerca agli anni passati e chiedo al Presidente – in teoria posto a garanzia della mia persona – perché non si sia accorto dell'errore e non abbia proceduto immediatamente ad una replica.** Il Segretario ha fatto registrare delle mancanze dal punto di vista procedimentale ma, ancor più grave, il Presidente ha avallato ogni genere di iniziativa omettendo di contestare l'operato del Segretario e tutelare il Consigliere; non sono affatto sorpreso per gli errori e l'inadeguatezza evidenziata perché non sono stati in grado di far rispettare i regolamenti e di ben rappresentare questo Ente ma sono stati utilissimi al servizio di qualcosa o qualcuno. Un ulteriore errore nell'iter procedimentale è stato commesso dal Presidente del Consiglio Comunale, il quale ha notificato il 16-07-2012 la proposta di decadenza indicando quali date per le assenze rispettivamente 30/09/2012, 07/10/2010, 15/10/2012, testimoniando trascuratezza e inidoneità al controllo; successivamente, in data 19-07-2012, ha proceduto a nuova notifica effettuando le correzioni ma, vista l'importanza del ruolo che ricopre, l'errore non è scusabile ed è sotto gli occhi di tutti. Ritengo, in ultima analisi, gravissima la contestazione operata nei mie confronti per tutte le motivazioni già espresse, ritengo grave aver informato ufficialmente il Sindaco solo in data 16-07-2012, **ritengo estremamente grave dal punto di vista politico non aver sentito la vicinanza dei Consiglieri di maggioranza e**

dell'Amministrazione, ritengo vergognosa la procedura ma sono onorato di essere stato oggetto della stessa per la prima volta in 35 anni di storia politica comunale, a testimoniare che non potendo trovare altro si è ritenuto giusto procedere in questo modo, tentando di ledere la volontà di 107 cittadini che democraticamente mi hanno scelto nel 2010. Mi riservo intraprendere una eventuale azione legale per tutelare la mia immagine e quantificare il potenziale danno arrecatomi.

Data

23-07-2012

Il Consigliere e Capogruppo di "Voce Democratica"

Interlicchia Giuseppe



Allegato A 1/2

[Rispondi](#) [Rispondi a tutti](#) [Inoltra](#)


[Mostra dettagli](#)

(Nessun oggetto)

27-set-2010 20:06

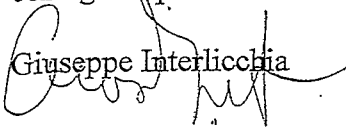
Da: Giuseppe Interlicchia (interlicchiagiuseppe@virgilio.it)

A: <garcuria@extensiongroup.it>, <gsperanza@hotmail.it>

Allegati: [1 File Scaricali tutti](#)  [Nuovo OpenDocument - Testo.doc \(10 KB\)](#);

In allegato invio la comunicazione e la motivazione della mia assenza.....il regolamento parla di tre assenze ingiustificate consecutive, non sarà il mio caso.....Buon lavoro....informate gli altri consiglieri per favore...

Giuseppe Interlicchia



~~Allegato A~~ 2/2

**Al Presidente del Consiglio Giuseppe Arcuria**

**Al Capogruppo Giuseppe Speranza**

Il sottoscritto Interlicchia Giuseppe, Consigliere comunale e Presidente della III° Commissione Bilancio Patrimonio Tributi, comunica che per motivi di studio sarà assente dal 26-09-2010 al 30-10-2010 e, pertanto, non potrà essere presente sia al consiglio comunale che alle eventuali riunioni della Commissione.

Augura buon lavoro al gruppo di maggioranza.

  
**Interlicchia Giuseppe**

*Allegato B*

COMUNE DI VALGUARNERA
06. OTT. 2010
<b>ARRIVO</b>

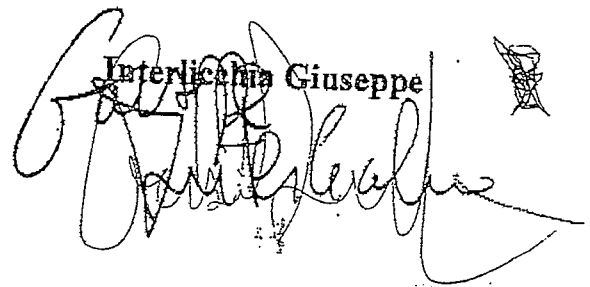
Al Presidente del Consiglio Giuseppe Arcuria

Al Capogruppo Giuseppe Speranza

COMUNE DI VALGUARNERA
06.10.10 013548
CAT.....CL.....FASC.....

Il sottoscritto Interlicchia Giuseppe, Consigliere comunale e Presidente della III<sup>o</sup> Commissione Bilancio Patrimonio Tributi, comunica che per motivi di studio sarà assente dal 26-09-2010 al 31-10-2010 e, pertanto, non potrà essere presente sia al consiglio comunale che alle eventuali riunioni della Commissione.

Augura buon lavoro al gruppo di maggioranza.

Interlicchia Giuseppe 



**COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE**  
( PROVINCIA REGIONALE DI ENNA )

**OGGETTO: Proposta di decadenza da Consigliere Comunale.-  
Contestazione ex art. 13 Statuto Comunale.-  
Rettifica nota N° 008001 del 16.07.2012.-**

COMUNE DI VALGUARNERA
19.07.12 008144
CAT.....CL.....FASC.....

Al Consigliere Comunale  
Sig. Giuseppe Interlicchia

e.p.c. Al Sindaco  
Sebastiano Leanza

Al Segretario Generale  
Dott. Alfredo Verso

SEDE

A parziale rettifica della nota indicata in oggetto notificata alla S.V. in data 16 luglio 2012, si fa presente che le date per le quali si contesta l'assenza della S.V. dalle relative sedute consiliari sono le seguenti: 30 settembre 2010, 7 ottobre 2010 e 15 ottobre 2010.

Si intende che i termini di cui all'art. 13 - 4° c. dello Statuto Comunale decorreranno dalla notifica della presente nota.

Cordiali saluti.



Il Presidente del Consiglio Comunale  
Giuseppe Arcuria



COMUNE DI VALGUARNERA

RELATA DI NOTIFICA

L'anno mille novecento 2012 il giorno 19  
del mese di luglio io sottoscritto Messo Comunale  
di Valguarnera, a richiesta di Presidente Consiglio Comunale  
ho notificato il presente atto al Sig. Stefano Gensy  
per averne lo stesso conoscenza ad ogni effetto di legge,  
mediante consegna di una copia a mani di Stefano Gensy  
nella qualità di \_\_\_\_\_

IL RICEVENTE

*Stefano Gensy*

IL MESSO COMUNALE

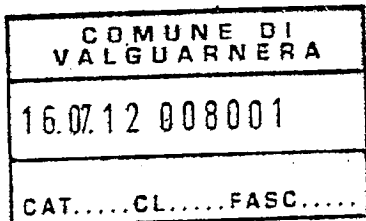
*[Signature]*



**COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE**  
(PROVINCIA REGIONALE DI ENNA)

*Topie 2*  
*notificose*

**OGGETTO: Proposta di decadenza da Consigliere Comunale.-**  
**Contestazione ex art. 13 Statuto Comunale.-**



Al Consigliere Comunale  
Sig. Giuseppe Interlicchia

e.p.c. Al Sindaco  
Sig. Sebastiano Leanza

Al Segretario Generale  
Dott. Alfredo Verso

SEDE

**IL PRESIDENTE DEL C.C.**

- Premesso che il Consigliere Comunale Sig. Enrico Scozzarella nella seduta Consiliare del 29/06/2012 ha chiesto la verifica delle presenze dei Consiglieri Comunali.-
- Vista la nota n° 34/S.G. del 2/07/2012 con la quale il Segretario Generale Dott. A. Verso, ha comunicato che la S.V. è stata assente nelle sedute consiliari del 30/09/2012, 7/10/2010 e del 15/10/2012.
- Atteso che il predetto Funzionario, con la citata nota, ha invitato lo scrivente ad attivare le procedure previste dall'art. 13 dello Statuto Comunale e art. 20 del vigente Regolamento per il Funzionamento del CC., ai fini della dichiarazione di decadenza da Consigliere Comunale.-
- Viste e richiamate le sopracitate disposizioni regolamentari,
- Visto l'art. 173 dell'O.EE.LL.,

Per tutto quanto precede,

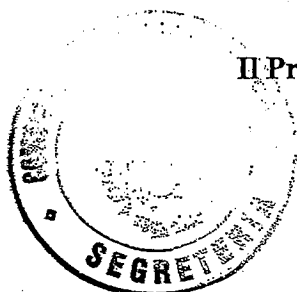
**CONTESTA FORMALMENTE**

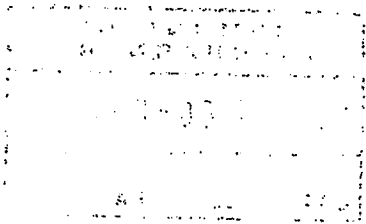
alla S.V. la mancata partecipazione a tre sedute del Consiglio Comunale, nelle date sopra indicate, con la specificazione che la proposta di decadenza sarà sottoposta al Consiglio Comunale, trascorsi 10 gg. dalla notifica della presente contestazione; in quella sede la S.V. potrà fornire circostanze e motivazioni a giustificazione delle assenze, sulle quali l'Organo Assembleare si pronuncerà a maggioranza assoluta dei Consiglieri in carica.

Si allega copia della nota del Segretario Generale e della richiesta del Consigliere Scozzarella.

Distinti saluti

Il Presidente del Consiglio Comunale  
Giuseppe Arcuria





COMUNE DI VALGUARNERA

RELATA DI NOTIFICA

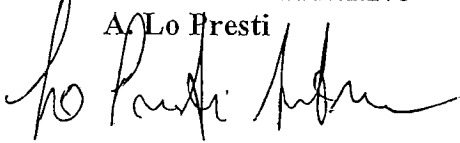
L'anno ~~milienovecento novanta~~ 2019, il giorno 16  
del mese di luglio io sottoscritto Messo Comunale  
di Valguarnera, a richiesta di Luigi Roberto Bompieri di Valguarnera  
ho notificato il presente atto al Sig. Antonio Licciardi Giuseppe  
per averne lo stesso conoscenza ad ogni effetto di legge,  
mediante consegna di una copia a mani di Antonella Licciardi  
nella qualità di consulente

IL RICEVENTE

IL MESSO COMUNALE

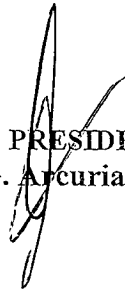
IL CONSIGLIERE ANZIANO

A. Lo Presti



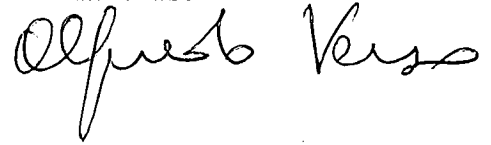
IL PRESIDENTE

G. Arcuria



IL SEGRETARIO GENERALE

A. Verso



Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991 n. 44, é stata affissa all'Albo pretorio del Comune in data 03 OTT 2012 per rimanervi quindici giorni consecutivi ( art. 11, comma 1°, come modificato dall'art. 127, comma 21, della l. r. 17/04).

Valguarnera C., \_\_\_\_\_

IL MESSO COMUNALE

\_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

\_\_\_\_\_

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991 n. 44, pubblicata all'Albo pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_ ed e' divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_

decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1);  
a seguito di dichiarazione di immediata esecutività.

Valguarnera C., \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

\_\_\_\_\_